

PISA 1, LECCE 1. PISA: Grudina 6; Boccafresca 5,5; Lucarelli 6 (dal 46' Dolcetti 6,5); Faccenda 5; Elliott 6,5; Bernazzani 5,5; Cugghi 6,5; Gazzaneo 5,5 (dall'86' Maldini n.v.); Innocciati 6,5; Been 5,5; Severens 5,5. 12 Bolognesi, 13 Cavallo, 14 Tonini. LECCE: Terraneo 7; Miggiano 6,5; Baroni 6,5; Vanoli 6,5; Righetti 6; Nobile 6; Monaco 6 (dal 75' Garza n.v.); Barbass 7; Pasculli 6; Levante 6; Paciocco 6 (dall'86' Luceri n.v.); 12 Negretti, 15 De Giorgi. ARBITRO: Longhi di Roma 6,5. RETI: 13' Miggiano, 78' Innocciati. NOTE: angoli 7 a 3 per il Pisa. Ammoniti: Vanoli, Paciocco, Boccafresca, Miggiano. Spettatori paganti 11.722, di cui 4.110 abbonati, per un incasso di 260 milioni. 731.770 lire. Giornata di sole, terreno soffice.

ASCOLI 2, SAMPDORIA 2. ASCOLI: Pazzagli 6,5; Destro 6; Rodia 7; Dall'Oglio 7; Benetti 6; Arslanovic 6 (dal 60' Mancini 6); Agostini 5; Carillo 5 (dal 44' Gen 6); Giordano 7; Giovannelli 6,5; Aloisi 6; in panchina: 12 Bocchino, 15 Fioravanti, 16 Bongiorno, Ali, Bersellini. SAMPDORIA: Pagliuca 6, Lanna 5, Carboni 5 (dall'80' Stefano Pellegrini 6,5); Bonomi 6,5; Vierchowod 6; Luca Pellegrini 5; Victor 6,5; Salzano 6,5; Vielli 6,5; Mancini 6 (dal 46' Pradella 6); Dossena 6. In panchina: 12 Bistazzoni, 14 Chiesa; Ali, Boskov. ARBITRO: Magni di Bergamo (6). RETI: 1' Aloisi, 21' Vielli su rigore, 29' Giordano, 90' Stefano Pellegrini. NOTE: angoli 12 a 2 per la Sampdoria. Ammoniti: Carillo, Destro e Giovannelli.

BOLOGNA 1, ATALANTA 1. BOLOGNA: Cusin 5,5; Luppi 6,5; Villa 6,5; Pecci 6,5; De Marchi 6,5; Monza 6; Poli 6,5; Bonini 6; Lorenzo n.v. (dal 34' Alessio 6); Bonetti 6,5; Marronaro 6,5 (12 Sorrentino, 13 Demò, 14 Stringara, 16 Rubio). ATALANTA: Ferron 6; Contratto 6; Barcella 6; Esposito 6; Progha 6; Boniacina 6; Stromberg 6,5; Pritz 6,5 (dal 70' Pasculli n.v.); Evar 6,5; Nicolini 6; Madonna 6,5 (12 Piotti, 13 Prandelli, 15 De Patre, 16 Serilli). ARBITRO: Baldas di Trieste 5. RETI: 10' Marronaro, al 45' Evar. NOTE: Angoli 4 a 2 per l'Atalanta; ammoniti Poli, Barcella, Monza, Contatto e Madonna per gioco faticoso. Esposito per gioco non regolamentare. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti: 9747; per un incasso di 262.198.000 lire; abbonati: 10774 per un rateo di 271.033.000 lire.

COMO 1, LAZIO 1. COMO: Paradisi 6; Annoni 6; Lorenzini 5 (46' Macoppi 6,5; Invernizzi 6; Blondo 6,5; Verza 6; Simone 6; Centi 6; Giunta 6,5; Milton 7; Dionè 5,5 (68' Corneliusson); 12 Savarini, 13 Tedesco, 16 Mazzoleni). LAZIO: Martin 6; Marino 6; Monti 6,5; Pin 6,5; Gregucci 6 (44' Rizzolo 5,5); Gutierrez 6,5; Bernuzzi 6,5; Icardi 6,5; Muro 6; Acerbis 6; Sosa 7 (89' Greco); 12 Fiori, 13 Picceddu, 15 De Zotti). ARBITRO: Pairetto di Torino 5. RETI: 5' Giunta; 57' Gutierrez; 93' Macoppi. NOTE: Ammoniti: Monti, Invernizzi, Giunta, Icardi, Rizzolo, espulso 70' Corneliusson e Bernuzzi, calci d'angolo 8 a 5 per il Lazio; spettatori 8320 di cui 2308 abbonati per un incasso totale di 122 milioni. 379.340 lire. Giornata di sole, campo in buone condizioni, in tribuna, Maldini tecnico delle nazionali under 21.

PISA-LECCE

Anconetani sgrida i suoi «Una squadra alla deriva»

Salvati da Innocciati. Lancio di Barbass per lo scattante Vanoli che dalla destra lascia partire un gran tiro: il pallone sfiora l'incrocio dei pali. 13' calcio d'angolo battuto da Barbass dalla destra, uscita a vuoto di Grudina, ingannato dal salto a volo di Baroni, e perfetto colpo di testa di Miggiano con pallone in fondo alla rete. 31' Levante parte dalla trequarti, scambia con Barbass e da una decina di metri spara su Grudina mancando il raddoppio. 32' punizione battuta da Been con pallone al centro, colpo di testa di Bernazzani e parata facile di Terraneo. 33' azione volante del Pisa: pallone da Gazzaneo a Severens a Cugghi che spara un gran tiro dal basso in alto. Terraneo intuisce, vola e devia il calcio d'angolo. 31' punizione a favore del Lecce. La palla Barbass che da una trentina di metri centra la traversa. 74' Barbass scambia con Pasculli e al limite dell'area viene bloccato da Gazzaneo. 78' rimessa laterale di Cugghi che manda il pallone al centro dell'area lecce. Elliott salta più alto di tutti e di testa devia a Innocciati che, in spaccata, anticipa l'uscita di Terraneo e realizza il pareggio.

ASCOLI-SAMPDORIA

Corrida in campo e Rozzi torna protagonista

Pellegrini come Cesarini. 1' cross di Dall'Oglio dalla sinistra in area, indizione fra Luca Pellegrini e Pagliuca, ne approfitta Aloisi che di testa infila il portiere blucerchiato. 17' assist di Victor in rovesciata per Salzano che si libera in area ma tira alto sopra la traversa di Pazzagli. 21' Victor allunga per Vielli che viene messo a terra da Destro. Rigore che Vielli trasforma con un tiro nell'angolo alla destra di Pazzagli. Dopo il pareggio Ascoli continua a protestare e Rozzi, il presidente presente in panchina vicino a Bersellini, viene espulso. 29' Giovannelli per Giordano che su punizione infila Pagliuca. 37' calcio a due in area per la Sampdoria, piano di Vierchowod e Pazzagli miracolosamente para in due tempi, prima su tiro del blucerchiato poi su rimbalzo subito da Destro. 61' tiro in mischia di Pradella, respinge di piede sulla linea Giovannielli. 62' colpo di testa di Pradella, respinge sulla linea Agostini di testa. 76' Vielli di testa, Pazzagli con la punta delle dita devia l'incrocio. 90' Vielli batte corto per Stefano Pellegrini una punizione, il giovane terzino dal limite batte Pazzagli.

Gran scambio di colpi proibiti e proteste Nuova espulsione per il presidente marchigiano



L'arbitro Magni indica la via degli spogliati al presidente ascolano Rozzi

COMO-LAZIO

Mancava solo il fischio finale E invece al 93° ecco la beffa

La sagra degli errori. 6' gol del Como a partita ancora fredda: Milton lanciò in un sospetto fuorigioco. La difesa laziale si ferma e per il centravanti di casa è gioco forza eludere Martina e segnare. 32' clamorosa occasione per il Como. Di Donè non sfrutta un veloce contropiede di Simone e Centi sbuccia maledettamente la porta. 48' rimessa contraria dei padroni di casa con Di Donè che, scattato, la palla da lui toccata troppa di fino scivola sul palo dietro il portiere. 43' gran tiro di Milton da circa 25 metri: Martina come un uomo inverte e devia in angolo sopra la traversa. 49' gran smentita di volo di Bernuzzi su azione scaturita da calcio di punizione battuto da Sosa, con deviazione in campo di Bernardini. 67' passaggio del laziale: ultimo stracco di testa di Gutierrez, beccato da una punizione molto calibrata di Muro, è la palla mancata all'incrocio dei pali. 61' insiste il Lazio e insiste Gutierrez: altro colpo di testa al numero 6, ma questa volta Paradisi è pronto a parare. 85' rete del successo comasco: un allungo di Invernizzi, sferzato dal difensore laziale, Macoppi smarcato sgrida: «Marta ed è gol».

LONGHI GIULINI

Longhi L'arbitro chiede scusa Applausi

PISA. Pareggiando con il Lecce il Pisa ha perso una buona occasione per allontanarsi dalla zona retrocessione, ed ora è senza allenatore. Alla fine della partita con i pugliesi Romano Anconetani, il vicepresidente del Pisa, per calmare i tifosi che protestavano, ha annunciato il licenziamento dell'allenatore Bruno Bolchi. Una decisione sofferta - stando alle dichiarazioni di Anconetani - visto che lo stesso presidente fino a pochi giorni fa aveva difeso con tutti i mezzi operati del tecnico, ieri Anconetani non ce l'ha fatta. In maggioranza del campo, come il consiglio direttivo, lo ha messo con le spalle al muro. Così dopo il pareggio con il Lecce, la squadra, con in testa il presidente, è partita per il ritiro di Volterra. «Non andremo più a Pesca, un luogo troppo ovattato. A Volterra, dove la freddo, cercheremo di ritrovare la grinta e la voglia di rendere al massimo. Contro la Roma dobbiamo vincere. Come il Lecce ho visto un Pisa alla deriva, speso, non in grado di connettere. Per questo, anche se con grande dolore, ho accettato le decisioni del consiglio direttivo». In verità la squadra nerazzurra contro il Lecce non avrebbe neppure meritato di pareggiare. I nerazzurri, sin dalle prime battute sono apparsi troppo timorosi e incerti. Dopo il gol messo a segno da Miggiano al 13' grazie ad un marciatore erede del portiere Grudina e della difesa, la squadra, per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, è apparsa demoralizzata, senza uno schema di gioco. È certo che a mettere in crisi il Pisa non è stato solo il Lecce, che ha realizzato il minor numero di gol in tutto il campionato. Il Pisa è in crisi da molto tempo, da quando i due stranieri, l'olandese Been e il belga Severens, hanno mostrato i loro limiti, non riuscendo mai a comprendere come si deve giocare nel nostro campionato. Il Pisa, fino a ieri, aveva realizzato solo nove reti. Era ed è rimasta la squadra che ha realizzato il minor numero di gol in tutto il campionato. Cost, contro un Lecce ben organizzato in ogni reparto, il Pisa è riuscito a strappare un pareggio solo al 78', con Innocciati che ha sfruttato l'unico errore commesso dalla difesa pugliese. Per tutta la partita i centrocampisti e gli attaccanti del Pisa hanno cercato la via dei gol con continui cross dalle fasce laterali, facilitando così i difensori del Lecce che sono tutti dei veri marcantoni. Boichi, nel corso della settimana, aveva spiegato ai giocatori attraverso quale gioco la squadra avrebbe potuto conquistare la posta per allontanarsi dalla retrocessione. I suoi suggerimenti non sono stati ascoltati ed è anche per questo che ha pagato di persona.

FEDERICO ROSSI

ASCOLI. La Sampdoria ha fatto tredici. Tredici risultati utili consecutivi, pareggiando sull'influocao (col ostile) campo di Ascoli. Ma al di là del dato puramente numerico il pareggio ottenuto dai ragazzi di Boskov è proprio un colpo di fortuna, assimilabile ad un tredici al Totocalcio, con una prodezza di Stefano Pellegrini (il fratello meno importante, con appena tre presenze in serie A), la sua prima gioia di questo tipo nella massima divisione, quando mancavano solo trenta secondi alla fine. Un gol che contribuisce a un'altra prodezza (ma in negativo) del fratello Luca, che all'inizio della partita con un incredibile svanone difensivo aveva spianato la strada all'Ascoli. E così il match del «Del Duca» diventa un incontro della famiglia Pellegrini. Hanno deciso tutto loro, nel bene e nel male, con il numero trenta (secondi) come comun denominatore nei loro interventi determinanti. E con i Pellegrini, si sono messi in vista anche Vielli (nei 45 minuti del terzo tempo), e il match del «Del Duca» diventa un incontro della famiglia Pellegrini. Hanno deciso tutto loro, nel bene e nel male, con il numero trenta (secondi) come comun denominatore nei loro interventi determinanti. Sulla partita rimane però la sensazione di un pari giuoco. Perché se l'Ascoli ha battuto nella contesa il cuore e la forza della disperazione, la Sampdoria ha dimostrato una inequivocabile superiorità nel giuoco, nonostante le assenze degli squallidi Pari e Cerezo e dell'informante Mannini. E va già bene all'Ascoli che la Sampdoria ha impiegato più di 90 minuti per capire che per fronteggiare il «diavolo

ACCUSE ALL'ARBITRO: «Un punto rubato Basta con Magni»

ASCOLI. Alla fine della partita il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, è imbufalito contro l'arbitro Magni. Queste le sue parole, un rovente atto d'accusa: «Faccio una dichiarazione per tutti: volevo il sorteggio arbitrato perché se per disgrazia mi capitava un arbitro come Magni, potevo dire che non mi stava bene. Se mi capita un'altra volta, chiudo con il calcio e vado via. Ogni volta che viene ad Ascoli finisce sempre così. Devono pensare che ci sono dei problemi di ordine pubblico e la Can deve sapere che ha delle precise responsabilità. L'arbitro ha ammonito solo i nostri, ci ha dato un rigore contro, la punizione del 2 a 2 se l'è letteralmente inventata. Sono stato espulso? Non mi ha mandato via, sono stato io ad andarmene e gliel'ho anche detto in faccia. Costi non è più possibile andare avanti, noi presidenti abbiamo solo l'obbligo di pagare e di essere presi in giro. Se non segnava la Sampdoria, saremmo ancora adesso a giocare. Per fischiare la fine ha aspettato solo il gol dei blucerchiati».

ANTONIO URTI

Calleri Ma quanto durano le partite?

COMO. È stata una vittoria quella del Como, scabiosa, a tempo regolamentare ormai scaduto, al terzo minuto di recupero, quando i bianchi avevano già tirato l'ultima cartuccia, essi di quanto realizzato. Eppure non si può dire che la partita sia stata una vittoria. Chi si trova a combattere un match da ultima spiaggia, si sa, una volta tanto, la scusa la ha premiata, forse più di quanto meritavano. Già, perché, a dispetto di quanto dichiarato dagli spogliati da Mucchetti, il Lazio non avrebbe rubato nulla se l'esito finale della partita fosse stata l'equa divisione della posta. Gli uomini di Materazzi hanno infatti nettamente dominato, tecnicamente, tecnicamente, la partita, almeno per 70' di gioco, non tendendo mai all'attacco, ma registrando nei vari reparti la taratura giusta per realizzare un risultato utile. «La manovra del laziale, in vantaggio di un gol, a partita iniziata da appena 5', avrebbe potuto essere inenarrabile, lo dice il presidente Pairetto, non avrei certamente operato in questo modo». Ma Marchetti, ovviamente, altra musica: «È una vittoria la nostra, magari fortuita, ma è essenziale per il morale della squadra».

BOLOGNA-ATALANTA

Allo stadio la banda degli onesti

Assist di Madonna per Evar. 10' il Bologna passa in vantaggio per un'azione che parte da Bonini, prosegue con Poli che spinge girale alla porta, taglia lateralmente per Marronaro. L'attaccante lascia passare il pallone, poi con un perfetto diagonale sinistro infila Ferron. 13' Esposito lancia lungo per Madonna che dal fondo lascia partire un cross, parato da Cusin. 23' punizione di Pecci, la palla viene respinta da Stromberg, dal limite riprende Bonini che in «demolizione» spedisce alto. 45' Madonna va via sulla destra, anticipa l'intervento di un paio di avversari e crossa, al centro

Allenatori, nuovo stile in campo e fuori Maifredi e Mondonico: complimenti e bel giuoco

con tre punte (anche se poi Lorenzo s'è infortunato ed è uscito al 34'). Insomma per 45 minuti il Bologna ha giocato davvero bene, ha segnato un gol ed è andato vicino al raddoppio. Sull'altro fronte Mondonico ha risposto impeccabilmente. La sua Atalanta ha giocato, è vero, di rimessa, come richiede il copione, ha saputo rendersi pericolosa con rapidi contropiede impostati soprattutto dal vivace Evar ed è risultata efficace anche sulla fascia destra col mobilissimo Madonna. L'attacco poi non è stato a guardare: il brasiliano Evar con grande intuito ha segnato di testa il gol del pareggio e in altre occasioni ha messo in allarme la retroguardia rossoblu. Nella ripresa il copione è cambiata, purtroppo in senso negativo. Il nervosismo ha attanagliato un po' tutti i protagonisti. Sono fioccate ammonizioni. Il gioco s'è sfaldato. Si è andati avanti solo con qualche intuizione di questo o quel giocatore. Nel complesso s'è assistito ad una partita più che sufficiente e alla fine i due allenatori si sono detti soddisfatti del risultato anche se poi si sono lanciati qualche stocata velenosa. Maifredi parlò di un'Atalanta troppo rinunciataria e fortunata (recrimina per un rigore non concesso per alteramento di Marronaro), mentre Mondonico, in un'elegantissimo completo grigio che ha cancellato l'antica figura del D'Artagnan, scacciato dal primo minuto e sono stati fra i migliori. Domanda: chi ha sbagliato la campagna acquisti?



Marronaro

Corioni «Il tecnico resta ancora un anno»

BOLOGNA. Negli spogliatoi del dopo partita i cronisti attorniano Mondonico e dopo le rituali domande sull'andamento dell'incontro, gli chiedono se è vero o no che nella prossima stagione sarà sulla panchina della Fiorentina. «Ho un contratto con l'Atalanta che scade nel giugno del 1990 - risponde serafico il «Mondo» - e ho tutte le intenzioni di rispettarlo». Sull'altra sponda viene chiesto al presidente del Bologna Corioni: il suo allenatore deciderà a fine marzo se rimanere o no a Bologna. E in attesa per questa risposta? Assolutamente no - ribatte il numero uno della società rossoblu - a me ha già espresso il suo orientamento: resterà sotto le due torri ancora per un anno, state certi. Andrete avanti assieme. Faremo una grande squadra e ci divertiremo. Sicuro. □W/G.